

■ **ALLARME.** Una minorenni romena stuprata da tre connazionali e una trentatreenne dal fidanzato

Altre due denunce di violenza Quattro aggressioni in due giorni

Cesario Picca

Una studentessa in via Pizzardi, una romena sul Lungoreno, una giovane in zona San Vitale e una minorenni in un casolare abbandonato in periferia. Quattro aggressioni a sfondo sessuale in appena due giorni rappresentano un'escalation a dir poco preoccupante. Gli ultimi episodi in ordine di tempo sono accaduti nella giornata di martedì e hanno visto come vittime una donna di 33 anni e una minore di 17. Verso mezzogiorno la polizia è intervenuta in via Sant'Alò, su richiesta di un passante, perché una bolognese di 33 anni camminava per strada in evidente stato di choc. Agli agenti la trentatreenne ha raccontato di essere stata dapprima violentata e poi schiaffeggiata dal fidanzato pakistano al culmine di una lite. Dopo una serata trascorsa a bere, i due e una coppia di loro amici (un altro pakistano e un'italiana) sono andati a trascorrere la notte in uno sgabuzzino in zona San Vitale in cui vive il pakistano denunciato per violenza. Prima di addormentarsi la bolognese e l'uomo hanno avuto un rapporto sessuale consenziente. All'alba il pakistano ha però preteso un altro rapporto e quando lei si è rifiutata l'ha



costretta con la forza. Poi il litigio, le botte e la denuncia su cui indaga la squadra mobile. La ragazza è stata poi medicata al Sant'Orsola dove i sanitari le hanno dato 5 giorni per gli schiaffi ricevuti. Per tutta la giornata di ieri gli agenti hanno cercato di farsi spiegare cosa è accaduto, ma il racconto della trentatreenne è parso molto confuso, lacunoso,

spesso contraddittorio. Una situazione non facile per la polizia che ora sta cercando di rintracciare il pakistano e i due amici della coppia per cercare di verificare cosa sia realmente accaduto nel piccolo alloggio in zona San Vitale in cui si sarebbe consumata la violenza. Verso le 19 è stato un nomade romeno di 42 anni a chiamare



AGENTI DEL 113 IMPEGNATI IN UN SERVIZIO

turno dai tre di cui non è stata in grado di fornire elementi.

All'ospedale Maggiore i sanitari le hanno prescritto 10 giorni per una contusione al volto che lei ha detto di essersi procurata mentre si opponeva allo stupro di gruppo e altri 3 giorni per delle escoriazioni nella zona vaginale. Anche in questo caso indaga la squadra mobile con non poche difficoltà a causa della confusione della giovane e della nebulosità, che spesso è parsa sfociare nella reticenza, delle sue dichiarazioni.

Nella notte tra domenica e lunedì si sono verificati gli altri due casi. Una romena ha denunciato ai carabinieri di essere stata costretta a un rapporto sessuale da un suo connazionale conosciuto durante una festa in via della Birra, sul Lungoreno, a Borgo Panigale, dove si era recata con altre due amiche picchiate da un amico dello stupratore, ma sfuggite alla violenza sessuale.

Infine in via Pizzardi è toccato a una studentessa di 25 anni di Chieti, da sei anni sotto le Due Torri, fare i conti con un bruto che l'ha aggredita e ha tentato di abusare di lei sotto la minaccia di un coltello. Ieri la ragazza ha denunciato l'indifferenza dei residenti della zona che non l'hanno soccorsa.

Sono a tutti gli effetti dei lavoratori autonomi e vengono pagati a cottimo, ma una delibera del Csm del luglio 2006 li ha voluti paragonare ai dipendenti senza garantire loro gli stessi diritti. E il paradosso con cui devono fare i conti i magistrati onorari. A sollevare il caso è stata in particolare l'estensione alla categoria del testo unico sulla maternità dei dipendenti senza però dare loro le forme di assistenza e previdenza previste dalla legge con la conseguenza che i magistrati onorari devono astenersi dal lavoro per il periodo di maternità obbligatoria senza però percepire alcuna indennità. Da qui la decisione della Federmot, la loro associazione di categoria, di promuovere la "Settimana della previdenza". Dal 10 al 14 aprile tutti i magistrati onorari potranno destinare parte della propria re-

■ **In programma scioperi e la "Settimana della previdenza"**

Giudici onorari in agitazione «Siamo senza garanzie»

tribuzione a un fondo di previdenza nazionale in uno dei giorni in cui lavoreranno maturando l'indennità di udienza. Nei giorni scorsi, intanto, si è conclusa una settimana di agitazione durante la quale le indennità percepite sono state poste a disposizione di una loro collega di Torino "vittima" della delibera del Csm e dunque rimasta senza reddito. Nella speciale classifica della generosità si sono posizionati primi i magistrati onorari di



Palermo che hanno offerto quattromila euro. In assenza di segnali positivi da parte del governo sulla volontà di riconoscere ai magistrati o-

norari un trattamento retributivo più dignitoso e un trattamento previdenziale, la Federmot ha confermato gli scioperi programmati per il 2007 (cinque giorni al mese). «L'inerzia del governo - ha affermato il presidente Paolo Valerio - non lede solo i diritti dei magistrati onorari di tribunale in quanto lavoratori, ma va incontro al rischio di una magistratura onoraria accessibile in base al censo, ferendo così la giustizia che i cit-

tadini chiedono ogni giorno». In Italia lavorano 3.800 tra got (giudici onorari di tribunale) e vpo (vice procuratori onorari), reclutati attraverso un concorso per titoli. I

got svolgono funzioni di giudice di primo grado, civile e penale. Svolgono le funzioni nelle materie di competenza del giudice monocratico, ma in alcune sedi concorrono a formare i collegi. I vpo svolgono le funzioni di pubblico ministero davanti al giudice monocratico. Non hanno diritto ad assistenza, previdenza, maternità, ferie pagate. La disciplina attuale, che risale al 1998 (legge Carotti) prevede che l'incarico duri tre anni prorogabile una volta sola per altri tre anni. In realtà, con provvedimenti eccezionali, finora i magistrati onorari sono stati sempre prorogati anche a scadenza mandato.

CP

■ **SANITÀ.** Un'inchiesta dei Nas sui centri cittadini

Epilazioni laser nel mirino

Un'indagine dei carabinieri del Nas per accertare se nei centri estetici bolognesi il laser usato per le epilazioni viene utilizzato da un medico come stabiliscono le normative in materia secondo le quali «il laser ad uso cutaneo sono definiti classe IV e ad uso esclusivo della classe medica in quanto strumenti chirurgici». È stato il procuratore aggiunto Luigi Persico (nella foto) ad affidare l'incarico ai carabinieri di accertare se tale prescrizione viene seguita o se invece tale tecnica viene affidata a chiunque. Sulla questione si è pronunciato anche il Consiglio superiore di sanità che nella seduta del 25 ottobre 2006 ha ribadito «che l'uso del laser deve essere riservato a personale medico dotato di conoscenza specifica teorica e pratica delle indicazioni d'uso, modalità d'impiego, rischi e norme di sicurezza relative».



■ **TENTA DI FARE SPESA GRATIS ALLA COOP**

■ Si è impossessato di un cutter, una tronchese e 4 lucchetti e ha tentato di allontanarsi dal Centro Lama senza pagare. Il furto però non è andato a buon fine per un marocchino di 29 anni, già noto alle forze dell'ordine. Bloccato ha picchiato sia gli agenti che due vigilanti procurando loro lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Il marocchino è finito in carcere per furto, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni finalizzate alla resistenza.

■ **Donna croata finisce in carcere. Scappata la complice**

Arrestata per furto in casa

Dopo le tre donne croate arrestate con due neonati al seguito l'altro giorno in via De' Buttieri, un'altra ladra è finita in manette mentre tentava di intrufolarsi in un appartamento di via Nazario Sauro (nella foto). È una croata di 34 anni, già nota alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio. Messa in fuga da un condomino è stata poi rintracciata nella vicina via San Lorenzo e arrestata per tentato furto aggravato in concorso con ignoto dato che la complice è riuscita a scappare. Adosso aveva un grosso cacciavite che aveva utilizzato per forzare la porta di ingresso dell'abitazione presa di mira. Ma l'arrivo di un residente, che poi ha chiamato la polizia, ha fatto saltare i suoi piani e le è costato anche il carcere.



Notizie in Breve

✓ **Aveva 4 kg di cocaina**
Una donna di Santo Domingo, regolarmente residente in Italia, è stata arrestata dopo essere sbarcata all'aeroporto Marconi con quattro chilogrammi di cocaina nascosti nella valigia. Nell'ambito dell'operazione, condotta dal Goa della Guardia di finanza e coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Ancona, sono state sottoposte a fermo di polizia giudiziaria altre cinque persone, fra cui un agente della polizia di frontiera di Ancona, convivente della dominicana. A carico del poliziotto non sono però emersi al momento elementi tali da far ritenere che fosse anche lui coinvolto nel traffico internazionale di stupefacenti contestato alla compagna. La posizione dell'agente è ancora al vaglio degli inquirenti, così come quella degli altri quattro fermati: due uomini residenti delle Marche, e due dominicani (un uomo e una donna).

✓ **Presi tre topi d'auto**
Topo d'auto scatenati la scorsa notte in città, ma tutti hanno dovuto fare i conti con la prontezza di alcuni testimoni e la rapidità della polizia che ha bloccato i tre ladri sorpresi a rovistare nelle vetture parcheggiate in strada. Un romeno di 24 anni e un lituano di 21 sono stati arrestati per tentato furto aggravato in concorso verso l'1,30 perché sorpresi a rovistare in due auto in sosta in via Decumana. Verso le 5 di ieri mattina, infine, è finito in manette un algerino che rovistava in un'auto parcheggiata in via Massarenti. Per evitare l'arresto ha detto di essere minorenni ma è stato smentito dall'esame auxologico eseguito ai Rizzoli che ha rivelato la sua maggiore età.

✓ **Pusher in manette**
Un marocchino ventiseienne è stato arrestato per spaccio l'altro giorno dai carabinieri nell'ambito dei normali servizi antidroga nella zona universitaria. Il giovane, già noto ai militari, è stato sorpreso mentre cedeva alcuni grammi di hashish.

✓ **Cambio al distretto**
Il tenente colonnello Andrea Ricca è il nuovo comandante del distretto militare di Bologna. 53 anni, sposato con la signora Cristina e padre di due figli, Ricca, originario della provincia di Caserta, ha preso il posto del colonnello Antonino Zarcone che lascia anzitempo la carica perché destinato ad assumere un prestigioso incarico presso lo Stato Maggiore dell'esercito a Roma. Alla cerimonia dell'altro giorno era presente il generale di brigata Giuseppe Adams comandante del Comando reclutamento e forze di completamento regionale Emilia-Romagna.

✓ **Fermati sei immigrati**
Sei cittadini extracomunitari, tre ucraini, due tunisini e marocchini, sono stati fermati per controllo dalla polizia l'altra sera in piazza San Giuseppe, nei pressi di via Indipendenza. Tutti erano sprovvisti dei documenti d'identità e per tale ragione sono stati denunciati. Inoltre, sono stati posti a disposizione dell'Ufficio immigrazione della Questura per valutare la loro presenza sul territorio.